



CONSORZIO DI BONIFICA
SINISTRA MEDIO BRENTA
MIRANO (VENEZIA)

TERMINAZIONE VENETA 23 ZUGNO 1604

Rassegna Stampa Consorzio di Bonifica Sinistra Medio Brenta

n.23/2009 - dal 29.05.2009 al 25.05.2009

Il progetto scuole di Etra

Cartigliano

Il Brenta identifica geograficamente le iniziative di Etra e, quindi, rappresenta lo sfondo ideale per il coronamento delle attività didattiche promosse per le scuole dalla multiutility che si occupa di gestire l'intero ciclo dell'acqua, il ciclo integrato dei rifiuti, la produzione di energie rinnovabili. Dopo Tezze sul Brenta, tocca quest'anno a Cartigliano ospitare la Festa conclusiva del Progetto Scuole di Etra. L'appuntamento è in programma nel parco di Villa Morosini Cappello giovedì prossimo per l'intera mattinata.

Nell'impossibilità di invitare tutti gli studenti – più di 13mila – coinvolti durante l'anno nelle varie attività, l'evento è riservato a 25 classi, selezionate fra le partecipanti al concorso "La natura insegna" 2009. Dalle 9.30 alle 10.30 si svolgeranno attività di animazione e sarà possibile visitare la mostra coi lavori degli studenti. Alle 10.30, merenda e buffet. Infine, dalle 10.45 alle 11.30, premiazione delle scuole e consegna di un omaggio a ciascun partecipante. La mostra rimarrà aperta fino alle 13. In caso di maltempo, la manifestazione si svolgerà nella palestra che si trova dietro Villa Morosini Cappello, con inizio alle 10.30. Per illustrare le attività realizzate nel corso dell'anno scolastico, e per premiare i ragazzi, saranno presenti il presidente di Etra, Stefano Svegliado, il presidente del Consorzio Bacino di Padova Uno, Mirko Patron, i rappresentanti degli altri soggetti promotori del progetto (Ato Brenta, Bacino Padova Due, Consorzio di Bonifica sinistra medio Brenta, Seta Ecologia).

Bonifica, il ruolo primario della Serenissima

Presentato a Ca' Foscari il volume edito dal Consorzio Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento

Venezia

(P.I.R.) La bonifica del territorio, in particolare in quel tratto di terra che va dall'Adige al Tagliamento. Il ruolo di Venezia, il suo modo di intervenire in aree paludose e vallive. Il rapporto della Serenissima con Julia Concordia in quell'area ricca di brevi corsi d'acqua sorgivi che vanno a confluire nella laguna di Caorle. La sorprendente espansione urbana di Portogruaro attorno al suo scalo fluviale sul Lemene. Tante tappe di quel controllo dell'acqua avviato per tutelare l'attività umana dall'irruenza dei suoi corsi, per dare nuovi terreni all'agricoltura, per irrigazione o per creare o sfruttare meglio le vie d'acqua, che rappresenta il fondamento delle civiltà mediterranee antiche ma anche delle moderne economie.

Del ruolo e dell'importanza della bonifica nella sua evoluzione storica e tecnologica si occupa dettagliatamente il volume "Dalle praterie vallive alla bonifica. Cartografia storica ed evoluzione del paesaggio nel Veneto Orientale dal '500 ad oggi" edito dal Consorzio di bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento, a cura di Francesco Vallerani, professore ordinario di Geografia all'Università di Ca' Foscari a Venezia, presentato qualche giorno fa alla Facoltà di Lettere e filosofia. L'opera si avvale dei contributi di Vallerani, di Salvatore Ciriaco, professore di Storia moderna all'Università di Padova e di Federica Letizia Cavallo, geografa, docente di Geografia all'Università Ca' Foscari di Venezia e Geografia regionale all'Università di Padova.

Dalle radici della bonifica moderna in Europa si arriva al ruolo di Venezia all'interno dell'area veneta dove la necessità di assicurarsi la propria acqua assieme all'importanza della difesa della laguna ha giocato un ruolo primario negli equilibri regionali, in un sistema di riordino idraulico e della bonifica nelle basse terre tra Adige e Tagliamento, che ha privilegiato dapprima la bassa Padovana e i terreni più vicini alla gronda lagunare per arrivare solo in tempi successivi alle vaste lagune e paludi poste ad oriente del Piave. L'attività di bonifica in era moderna trova grande sviluppo proprio nel Veneto Orientale

dove si avvieranno le prime tendenze consorziali e faranno la comparsa le idrovore.

Un'attenzione particolare merita la nascita di Alvisopoli, esempio tipico di "bonifica integrale", voluta da Alvise Mocenigo (1799) con la trasformazione di 1800 ettari in colonia agricola, nata dal nulla, e sviluppatasi con funzioni sociali: accanto alla conceria, alla filanda e alla stamperia anche scuola, chiesa, osteria e locanda.

Malcontenta

UN PAESE DIVISO IN DUE

Malcontenta è un paese diviso. A separarlo, il Naviglio Brenta. Nel 1926, infatti, Benito Mussolini inserì la parte di Malcontenta che si trova al di là del Brenta nel territorio della "Grande Venezia". L'altra parte del paese, invece, rimase nel territorio del comune di Mira. E questa divisione amministrativa ha creato alcuni problemi nella gestione dei servizi pubblici che i comuni di Mira e di Venezia hanno cercato di risolvere attraverso alcune convenzioni.

Il progetto del "Vallone Moranzani" garantirà comunque benefici a tutta Malcontenta, sia a chi abita nel comune di Mira, sia a chi abita in quello di Venezia. All'approvazione del progetto si è arrivati con il coinvolgimento dei cittadini e dopo un lunga serie di incontri. Alla fine i residenti hanno votato tra le due opzioni: iniziare le procedure per lo stoccaggio fanghi, dando inizio a tutte le opere complementari (viabilità, idraulica, parchi, interrimento elettrodotti) e allo spostamento delle cisterne della San Marco Petroli dal paese all'area industriale, oppure rinunciare a tutto e avviare l'iter per lo smaltimento dei fanghi all'estero. Ben il 90 per cento dei 234 votanti ha votato per la prima proposta.

Alle riunioni sul progetto, secondo un protocollo di coinvolgimento della popolazione che si chiama "Agenda 21", hanno partecipato tutti i residenti. Gli incontri sono stati davvero tanti ed erano divisi per argomenti: la viabilità, l'idraulica in cui si sono affrontati i problemi legati agli allagamenti di Malcontenta, al verde pubblico e all'elettrosmog, alla delocalizzazione della San Marco Petroli e alla gestione dei fanghi dei canali portuali. Il primo "giro di tavoli" (così venivano chiamati) si è svolto dal dicembre 2007 al gennaio 2008 con cinque incontri, uno per ogni argomento. Il secondo "giro" si è tenuto da gennaio all'inizio di febbraio 2008, mentre il terzo si è svolto a febbraio e alla fine si è votato per capire quali lavori, secondo la popolazione, fossero i più urgenti da realizzare.

Nicola Cassin - Valentina Cataldo
Julian Chizzolin - Sara Ferrini
Anna Karp - Riccardo Marin
classe I.D scuola media "Einaudi"
sede di Malcontenta

Salmonellosi, vietato l'uso dell'acqua del Novissimo

CAMPAGNA LUPIA. Il sindaco di Campagna Lupia, Fabio Livieri, vieta l'uso dell'acqua sul canale Novissimo e sulle quattro canalette collegate per la presenza rilevata dalle analisi Arpav del bacillo della salmonellosi. Il sindaco promette controlli a tappeto a giugno e luglio contro chi scarica abusivamente con condotte fognarie e rifiuti organici di produzioni agricole. «Il canale Novissimo che costeggia la Romea e le località di Lova, Lugo e Lughetto - dice Livieri - è nuovamente inquinato per la presenza del bacillo della salmonella che è stato rilevato dall'Arpav. In questo canale e in tre canalette consorziali limitrofe non si potrà pescare né far uso dell'acqua per gli allevamenti di bovini e suini dell'area. Per questo ho fatto un'ordinanza ad hoc». La presenza della salmonella nel Novissimo è legata prevalentemente a scarichi abusivi fognari e anche a scarichi di materiale organico da parte di aziende agricole dell'area. «Il permanere di una situazione di allarme nel Novissimo - dice Livieri - obbliga il comune a mettere in atto tutte le azioni possibili per fermare il fenomeno. Nei prossimi giorni mappe catastali e dei consorzi di bonifica cercheremo di capire da dove arrivano gli scarichi che si riversano sul corso d'acqua». Problemi di salmonellosi sono stati rilevati, alcune settimane fa, anche nel Naviglio del Brenta alle conche di Stra e nel canale Pionca a Pianiga. (a.ab.)

La materna di Galliera vincitrice del concorso «La natura insegna»

VIGONZA. Va alla materna Santa Maria Maddalena di Galliera il primo premio dell'annuale concorso per le scuole «La natura insegna», inserito in un progetto di educazione ambientale promosso da Etra, Ato Brenta, Bacino Padova Due, consorzio di bonifica Sinistra Medio Brenta e Seta Ecologia in collaborazione con la cooperativa Limosa. Con un lavoro sui rifiuti, l'asilo si porta a casa un buono di 700 euro. Premio speciale (200 euro) va alla 1AB della elementare Pascoli di Rubano. Tema acqua: la classe 3 della primaria Ungaretti di Rustega si aggiudica i 500 del premio speciale del consorzio SMB mentre alla 2E della scuola media di Campodarsego (nella foto) vanno i 200 euro del premio speciale copertina. Un gratificante 2° premio (600 euro) se lo aggiudica la scuola d'infanzia di Campretto; altri 400 euro (quarto premio) sono assegnati ai grandi della scuola d'infanzia di Campagnalta. Sempre in tema di acqua, la 3AB della primaria Pascoli di Arsego incassa i 300 euro del quinto premio; l'ottavo (150 euro) è appannaggio della 2E della scuola media di Campodarsego. Tre, infine, le scuole padovane che si sono distinte con lavori che riguardano l'energia alternativa. Un murale ha fatto vincere alla 3B della media Valeri di Villa del Conte il premio speciale e 200 euro; sesto premio (250 euro) alla 5ª della elementare Marconi di Campo San Martino; 7° premio (200 euro) alla 3ª della media di Villa del Conte. Tutti i premi sono stati consegnati nella grande festa conclusiva tenutasi nel parco di villa Morosini Cappello a Cartigliano (Vi). Dove sono stati esposti gli elaborati dei 1.310 alunni delle 56 classi che hanno partecipato al concorso, interpretando i temi ambientali proposti con la propria sensibilità e con le informazioni elaborate durante l'attività didattica. Al progetto di Etra nell'anno scolastico 2008/2009 hanno partecipato oltre 13.000 ragazzi di 150 scuole di 57 Comuni diversi, coinvolti in 1.300 incontri: 527 laboratori, 255 visite, 524 lezioni sia in aula che all'aperto, con visite agli impianti di riciclaggio e selezione dei rifiuti, a depuratori, centrali idriche, centrali idroelettriche e impianti idrovori. Il tutto differenziato per grado di istruzione, considerato che il progetto era rivolto alle scuole materne, elementari, medie e superiori. (g.a.)

Confermato il bus navetta Si spera arrivi fino al tram

VIGODARZERE. Dopo Terraglione anche Tavo avrà le sue imminenti novità: confermato anche in questa frazione il bus navetta, saranno completati i lavori alla scuola elementare, ma slittano a fine anno quelli del piano idraulico. «Anche per Tavo siamo riusciti a reperire i fondi necessari per garantire il servizio di bus navetta - annuncia il sindaco Franco Frazzarin - anche se la nostra speranza è quella in futuro di collegare questa frazione con le altre fino al capolinea del tram». Buone notizie anche per gli alunni della scuola elementare Pio X, che vedranno concludersi i lavori nell'edificio e potranno usufruire di nuovi spazi didattici. «Nel corso del prossimo anno scolastico vorremmo riuscire a partire con i lavori - continua il sindaco - Non completeremo per ora le quattro aule che mancherebbero da progetto, perché non è previsto a breve un incremento della popolazione scolastica». Le tre aule del secondo piano che da tre anni sono inutilizzate saranno invece aperte, dopo la messa in sicurezza della scala e isolato il sottotetto, e diventeranno aula di informatica e biblioteca. Anche la mensa sarà spostata dalla sua attuale sistemazione all'interno della palestra, che potrà così tornare alla sua originale funzione di ospitare le attività ginniche, che ora si svolgono nell'atrio. Anche il centro del paese sarà riqualificato, con un collegamento pedonale tra la piazza della chiesa e quella che sta sorgendo nella lottizzazione dal lato del cimitero, dove sorgerà un edificio pubblico da utilizzare come auditorium. Sarebbero dovuti iniziare nella prima metà di quest'anno i lavori per la salvaguardia idraulica del territorio, ma slittano invece verso la fine del 2009. «Con i vincoli impostici dal patto di stabilità, pur avendo le risorse economiche non possiamo spenderle - spiega Frazzarin - Rispetto a quando annunciai i lavori, le norme sono cambiate per ben due volte e sempre in modo restrittivo. Riusciremo comunque ad avviare una prima tranches di lavori grazie al contributo di 860 mila euro che la Regione ha elargito al Consorzio Sinistra Medio Brenta, che avrà il compito di redigere il progetto ed eseguire i lavori». Si tratterà di sistemare le fognature, scavare nuovi canali e allargarne alcuni di esistenti per portare l'acqua fino all'idrovora di Terraglione. (cri.s.)

Laguna, la Regione blocca i pagamenti

Disinquinamento e protezione idraulica a rischio. Congelati 101 milioni

VENEZIA – Solo il Comune di Venezia nell'ultimo anno ha emesso nove fatture per un totale di 4 milioni di euro, che non gli saranno pagate prima del 2010. Idem Veritas, che avanza 2,7 milioni di euro, il Magistrato alle Acque (779 mila euro), i consorzi di bonifica (guida il Bacchiglione- Brenta con 963 mila), Save (530 mila) e tanti altri. Per non parlare delle spese previste per l'anno in corso, dai 19 milioni di euro del commissario per i canali portuali ai 17 milioni per l'emergenza idrica, fino ai 17,7 della società Sifa per il Progetto integrato Fusina (Pif), che in realtà saranno coperti dalle banche (e dunque la Regione dovrà sborsare pure i soldi per gli interessi). Il patto di stabilità lega le mani di Palazzo Balbi e il disinquinamento della laguna «soffre»: solo quest'anno resteranno in sospeso pagamenti per 101 milioni di euro, una cifra enorme, che colpirà i soggetti istituzionali attuatori degli interventi.

La delibera

È tutto scritto nero su bianco nella delibera della giunta regionale numero 1368, approvata lo scorso 12 maggio su proposta degli assessori Renzo Marangon (Legge speciale) e Marialuisa Coppola (Bilancio). E i toni sono davvero preoccupati. «Il mancato pagamento nel corrente anno delle richieste presentate dai diversi soggetti attuatori potrebbe comportare il rallentamento nonché l'interruzione dei lavori finanziati con i fondi della legge speciale per Venezia – scrivono i due assessori – causando un grave pregiudizio alle attività di disinquinamento della laguna di Venezia e vanificando così i positivi risultati ambientali finora ottenuti». Risultati che vanno dalla «progressiva riduzione del carico di fosforo e azoto», alla «riduzione della percentuale di microinquinanti», oltre ad un «trend positivo in termini di riqualificazione ambientale».

Le cifre

La legge speciale dà infatti allo Stato i compiti di difesa fisica (in primis il Mose), ai Comuni la rivitalizzazione socio- economica, mentre la Regione ha in capo il disinquinamento e il risanamento ambientale: una partita enorme, visto

che fino al 31 dicembre 2008 sono stati finanziati interventi per 1 miliardo 762 milioni di euro, di cui 1 miliardo 496 milioni (l'84,88 per cento) già impegnati e 1 miliardo 93 milioni (il 62,04 per cento) già erogati. Ora invece ci sono in cassa poco meno di 79 milioni di euro a disposizione, che però lasceranno fuori interventi per 101 milioni. «Siamo al 'si salvi chi può', alla giungla – sbotta Michele Mognato, assessore al Bilancio del Comune di Venezia – Lo Stato non dà i soldi alle Regioni e queste li tagliano ai Comuni. E' questo il federalismo di cui il centrodestra si riempie la bocca?». «Ironicamente potrei dire che è meglio di quanto previsto – commenta invece Andrea Razzini, ad di Veritas, che opera su fognature e impianti di depurazione – Purtroppo avanziamo dalle pubbliche amministrazioni ben 35 milioni di euro, soldi che in molti casi noi abbiamo già pagato a chi esegue i lavori ».

Il contratto

L'unico soggetto a ricevere fondi sarà Sifa, che – conoscendo i rischi delle forniture pubbliche – si è cautelata: all'articolo 6 del contratto con la Regione è infatti previsto un tempo massimo di 90 giorni per i contributi, altrimenti vengono chiesti gli interessi legali in caso di ritardato pagamento. Ma dando il via libera ad un mutuo, Palazzo Balbi dovrà comunque accollarsi anche gli oneri conseguenti.

Alberto Zorzi